

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 887

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: attività di ricerca finalizzata alla valutazione della risposta immunitaria al vaccino anti COVID-19 nel lungo periodo

Premesso che

In considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da COVID-19, lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del gennaio 2020, e prorogato con deliberazioni del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020, 7 ottobre 2020, 13 gennaio 2021 e 21 aprile 2021, è ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2021 con DECRETO-LEGGE 23 luglio 2021, n. 105.

In data 24 dicembre 2020 è stata emanata la Circolare del Ministero della Salute "Raccomandazioni per l'organizzazione della campagna vaccinale contro SARS-CoV-2/COVID-19 e procedure di vaccinazione";

Con Decreto del Ministro della salute del 2 gennaio 2021 è stato adottato il *Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV2*.

Il Piano, elaborato da Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'Emergenza, Istituto Superiore di Sanità, Agenas e Aifa, è stato adottato con Decreto del 12 marzo 2021.

Il 13 marzo 2021 è stato diffuso il *Piano vaccinale del Commissario straordinario per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale*. Elaborato in armonia con il Piano strategico nazionale del Ministero della Salute, fissa le linee operative per completare al più presto la campagna vaccinale.

Considerato che

Il DECRETO-LEGGE 23 luglio 2021, n. 105, *Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche*, stabilisce che solo in caso di: 1) certificazione verde COVID-19, rilasciata dopo la somministrazione della prima dose di vaccino, con validità dal quindicesimo giorno successivo fino alla data prevista per la somministrazione della seconda dose (nel caso di vaccino a doppia dose), per un massimo di nove mesi dal completamento del ciclo vaccinale; 2) guarigione dall'infezione da Sars-CoV-2 (validità 6 mesi); 3) effettuazione di un test molecolare o

antigenico rapido con risultato negativo al virus Sars-CoV-2 (con validità 48 ore), sia possibile svolgere o accedere alle seguenti attività:

- Servizi per la ristorazione svolti da qualsiasi esercizio per consumo al tavolo al chiuso;
- Spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi;
- Musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre;
- Piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso;
- Sagre e fiere, convegni e congressi;
- Centri termali, parchi tematici e di divertimento;
- Centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, i centri estivi e le relative attività di ristorazione;
- Attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò;
- Concorsi pubblici.

Il DECRETO-LEGGE 21 settembre 2021, n. 127, *Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening*, estende l'obbligatorietà del Green pass per l'accesso ai luoghi di lavoro, pubblici e privati, dal 15 ottobre fino al 31 dicembre.

A partire dal 20 settembre 2021 è stata avviata la somministrazione, in tutta Italia, della dose aggiuntiva di vaccino anti COVID-19 a favore delle seguenti categorie:

- persone di 80 anni e più
- personale e ospiti dei presidi residenziali per anziani
- esercenti le professioni sanitarie e operatori di interesse sanitario
- persone con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti/preesistenti di età uguale o maggiore di 18 anni
- persone di 60 anni e più .

Considerato inoltre che

I dati raccolti in Italia come negli altri Paesi stanno confermando che i vaccini hanno una buona efficacia nel prevenire l'infezione e le forme più gravi della malattia. Le **statistiche sul vaccino**, relative proprio ai casi Italiani, pubblicate di recente dall'Istituto Superiore di Sanità evidenziano che, se somministrato in modo completo (quindi dopo 2 dosi, se richiesto dal tipo di vaccino):

- riduce le **diagnosi di Covid-19** di oltre l'**88%**;
- riduce le **ospedalizzazioni** del **94%**;
- riduce gli **ingressi in terapia intensiva** del **97%**;

- riduce i **decessi** del **96%**.

Ciò nonostante, resta ancora alta la percentuale di popolazione che non intende vaccinarsi, persone non ideologicamente schierate, ma incerte nella valutazione costi-benefici o semplicemente impaurite, specie dall'assenza di indagini post vaccinali finalizzate a comprendere quale copertura possa garantire il vaccino e per quanto tempo.

Considerato infine che

L'Ospedale Niguarda di Milano ha recentemente concluso lo studio "Renaissance", primo in Italia, che prevedeva l'analisi del siero di 2.179 operatori della struttura ospedaliera, finalizzato a valutare la risposta immunitaria al vaccino anti COVID-19 nel lungo periodo (da 14 giorni a 1 anno).

Tutti i partecipanti hanno completato il ciclo vaccinale tra gennaio e febbraio 2021, con vaccino Comirnaty di Pfizer/BioNTech. Dalla ricerca è emerso che, con le prime due analisi, cioè dopo 14 giorni e 3 mesi dalla vaccinazione, si è osservata una risposta anticorpale in circa il 99% dei vaccinati. Gli studi sierologici a distanza di 6 mesi hanno confermato che nella stessa percentuale di vaccinati, cioè il 99%, vi è una buona presenza di anticorpi in circolo. Tra i pochi (1%) che invece non mostrano una risposta rilevabile, alcuni fin dall'inizio, vi sono anche soggetti con condizione clinica di immunodepressione.

I dati sulle infezioni sono estremamente confortanti in quanto soltanto 10 operatori sanitari hanno contratto l'infezione e 9 su 10 in maniera asintomatica o lieve. Anche in presenza di un numero relativo basso di IgG evidentemente, una volta a contatto con il virus, sembra che si attivi una risposta efficace e rapida grazie ai linfociti T, le cellule "sentinella" che permettono di produrre una protezione duratura contro il COVID grazie alla cosiddetta "memoria immunitaria".

Considerato infine che

Recentemente, molte persone prendono appuntamento negli ambulatori privati per fare il test sierologico validato per la ricerca di anticorpi Covid-19 al fine di comprendere quale sia la situazione personale e il proprio livello di risposta anticorpale, anche in considerazione della rilevanza di tale test nel controllo e nella riduzione della diffusione dell'epidemia e in previsione della annunciata terza dose vaccinale.

Il sistema sanitario, però, non prevede la copertura di tale test, che costa 63 euro e risulta totalmente a carico dei singoli cittadini.

Il Consiglio Regionale interroga la Giunta e l'assessore competente

Se la Regione intenda promuovere un'attività di ricerca finalizzata alla valutazione della risposta immunitaria al vaccino anti COVID-19 nel lungo periodo

LA CONSIGLIERA

Francesca Frediani